

# LA CONSERVAZIONE PREVENTIVA E PROGRAMMATA

## PPC Conference 2014

Monza e Mantova – 5-9 Maggio 2014

### *Call for papers*

PPC 2014 mira a costruire un programma ampio e diversificato che copra più settori tematici della Conservazione Preventiva e Programmata del patrimonio storico architettonico. Il convegno è una delle attività di comunicazione e divulgazione previste dell'ambito dei Distretti Culturali "Monza e Brianza" e "Le Regge dei Gonzaga". Il progetto "Distretti Culturali", avviato in Lombardia a partire dal 2007, è l'occasione per sperimentare approcci e strumenti innovativi e per ripensare il ruolo che il patrimonio storico architettonico costruito può ricoprire nelle dinamiche di sviluppo locale. L'invito è a condividere la vostra esperienza e le vostre ricerche con accademici, ricercatori, operatori pubblici e professionisti.

#### OBIETTIVI

Il convegno si propone di presentare una panoramica internazionale sulle strategie di Conservazione Preventiva e Programmata, attraverso riflessioni teoriche e casi esemplari che consentano di mettere in luce le potenzialità, i vantaggi conseguiti e le difficoltà incontrate nelle diverse fasi del processo (programmazione degli interventi, progettazione, esecuzione, gestione).

La Conservazione Preventiva e Programmata, che mette al primo posto la valutazione del rischio e la mitigazione delle cause di degrado, va intesa come strategia di gestione basata su di una visione di lungo periodo e sull'integrazione virtuosa fra conservazione e valorizzazione.

La cura del patrimonio tangibile costituisce un impegno e un investimento importante, che deve essere finalizzato alla produzione di valore, inteso in termini sia economici sia culturali. Perché questo avvenga, è però necessario che la conservazione sia intesa come parte di una strategia complessiva di gestione.

Le sezioni tematiche del Convegno includono un ventaglio di attività studiate per facilitare lo scambio di competenza, esperienza e risorse con i colleghi: relazioni fondamentali e a invito, presentazioni orali e poster, dibattiti e tavole rotonde.

Tutti gli articoli selezionati verranno pubblicati negli atti del convegno. Non è prevista una quota di iscrizione.



POLITECNICO DI MILANO



Dipartimento A.B.C.

## COMITATO SCIENTIFICO

Carlo Blasi, Università di Parma, Italy  
Federico Bucci, Politecnico di Milano, Italy  
Fausto Cardoso Martinez, University of Cuenca, Ecuador  
Angelo Ciribini, Università di Brescia, Italy  
Nigel Dann, University of the West of England, United Kingdom  
Stefano Della Torre, Politecnico di Milano, Italy  
Sasa Dobričić, University of Nova Gorica, Slovenia  
Xavier Greffe, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, France  
Massimo Montella, Università di Macerata, Italy  
Elena Mussinelli, Politecnico di Milano, Italy  
Christian Ost, ICHEC Brussels Management School, Belgium  
Ana Pereira Roders, University of Eindhoven, Holland  
Pietro Petrarola, Eupolis Lombardia, Italy  
Mario Santana Quintero, Carleton University, Canada  
Koenraad Van Balen, UNESCO Chair for PRECOMOS, KU Leuven, Belgium  
Minja Yang, RLICC, KU Leuven, Belgium  
Rossella Moioli, Distretto Culturale Monza e Brianza, Italy (*coordinamento*)

## SEZIONI TEMATICHE

### 1. Processi di integrazione tra conservazione e valorizzazione

L'idea che la conservazione sia un processo sposta il punto di vista dal tempo presente al futuro, allargando gli ambiti alla programmazione economica, alla progettazione delle attività culturali ed alla valutazione degli impatti delle azioni di conservazione e valorizzazione.

Secondo questa visione conservazione e valorizzazione non possono essere considerate come due attività distinte, assegnate a soggetti diversi, ma devono invece essere integrate fra loro, in una logica complessiva di gestione.

Quali sono le forme di valorizzazione coerenti con queste premesse?

E' possibile individuare delle best practices in cui la conservazione sia premessa per una valorizzazione in grado di generare nuova produzione culturale?

L'ultima considerazione derivante da questo processo di integrazione riguarda il ruolo delle politiche culturali territoriali all'interno del più ampio panorama nazionale.

Quale ruolo può ricoprire la valorizzazione all'interno delle politiche pubbliche?

### 2. Aspetti economici e sociali

Spostare l'attenzione dal singolo intervento di restauro al processo di conservazione comporta numerose esternalità di carattere economico e sociale.



POLITECNICO DI MILANO



Dipartimento A.B.C.

In primo luogo, azioni di tipo preventivo, controlli periodici e circoscritte manutenzioni sarebbero in grado, a fronte di un limitato anticipo di spesa, di contenere o quantomeno di posticipare interventi più costosi ed invasivi. Ci sono dati o evidenze che consentano di verificare (o smentire) questa affermazione?

Un secondo assunto riguarda le ricadute positive che le attività di conservazione del patrimonio avrebbero sul contesto locale, derivanti dalla creazione di nuovi posti di lavoro o dalla possibilità di un impiego più stabile e qualificato per gli operatori esistenti.

Quali sono le condizioni culturali ed economiche che consentono un effettivo recupero delle tecniche costruttive tradizionali? Quanto incide sulla qualificazione dei lavoratori la capacità di utilizzare tecniche innovative? Quali politiche consentirebbero la creazione di nuove professionalità e posti di lavoro?

Un terzo tema è relativo al ruolo che il sistema di valori associati al patrimonio storico architettonico può ricoprire nella crescita del capitale culturale locale ed alle condizioni che incidono positivamente sulla competitività dei territori (coinvolgimento della comunità locale, collaborazione fra gli attori, capacità di mettere a sistema attività diverse ...).

### **3. Protezione dal rischio sismico**

Nel 1983 Giovanni Urbani segnalava la necessità di proteggere il patrimonio monumentale dal rischio sismico. La valutazione del rischio sismico è ormai riconosciuta come priorità indifferibile, così come le buone pratiche per la diagnostica e l'ingegneria delle costruzioni.

Purtroppo, tuttavia, sono ancora molte le resistenze che impediscono l'attuazione di un programma coerente di miglioramento del patrimonio storico e numerosi gli errori derivanti da una scarsa conoscenza del comportamento sismico delle strutture storiche.

Il convegno non affronta i temi della valutazione, del restauro o della ricostruzione a danno avvenuto ma tratta il tema della prevenzione: quali possono essere le politiche e le tecnologie che permettono l'attuazione di strategie di protezione del patrimonio costruito contro il rischio sismico?

### **4. Metodi e strumenti per la prevenzione e manutenzione**

In una visione di lungo periodo la conservazione del patrimonio architettonico passa attraverso l'esecuzione di un programma di controlli, azioni preventive e di un limitato numero di interventi. La scrittura dei protocolli operativi che indirizzano lo svolgimento delle attività di cura richiede attenzioni particolari, che consentano di calibrare il rapporto fra azioni indirette (svolgimento delle ispezioni, monitoraggio delle condizioni ambientali, limitazione degli usi ...) e interventi veri e propri.

Quali sono i limiti entro cui tali interventi possono propriamente dirsi "preventivi"?

Un secondo tema di interesse è quello dei vantaggi derivanti dall'applicazione della strategia alla scala vasta (insiemi di edifici, centri storici, paesaggi culturali ...): le economie di scala che si generano sono in grado di compensare la perdita di specificità?



**POLITECNICO DI MILANO**



Dipartimento A.B.C.

## 5. ICT per il miglioramento del processo conservativo

Gli strumenti informatici giocano un ruolo di indubbia importanza nella pianificazione delle attività di conservazione. Oggi le sperimentazioni più avanzate riguardano l'integrazione e l'interoperabilità fra le diverse fasi del processo (programmazione, progetto, cantiere, documentazione, gestione, controllo e monitoraggio ...).

I nuovi strumenti sono in grado di supportare dati relativi ad ambiti disciplinari diversi: le tecnologie BIM (Building Information Modeling), ad esempio, permettono ad ambienti software diversi di dialogare fra loro e consentono un maggiore dialogo fra soggetti diversi.

La disponibilità di strumenti di questo tipo può risultare molto utile per la diffusione delle strategie di conservazione programmata.

Quali scenari si apriranno in futuro grazie agli sviluppi delle nuove tecnologie?

Il convegno presenterà casi di utilizzo delle tecnologie innovative nelle diverse fasi del processo di conservazione (rilievo, progetto, monitoraggio, manutenzione, gestione dei dati...), guardando con particolare attenzione ai casi in cui l'applicazione supporta la conservazione, intesa come strategia di lungo periodo.

### LINGUA

Le lingue ufficiali del Convegno sono l'Inglese e l'Italiano.

### SEDE DEL CONVEGNO

PPC 2014 si terrà all'interno di importanti edifici storici a Monza e Mantova.

Le informazioni logistiche saranno rese disponibili a breve.

### MODALITA' DI INVIO DELLE PROPOSTE

Gli abstract dovranno essere presentati in Inglese. Gli articoli potranno essere scritti in Inglese o in Italiano.

Gli abstract andranno inviati via mail al seguente indirizzo: [ppconference2014@polimi.it](mailto:ppconference2014@polimi.it).

L'abstract (lunghezza del testo: circa 250 parole) dovrà indicare il riferimento ad una delle sezioni tematiche e dovrà contenere le seguenti informazioni: nome e istituzioni di appartenenza dell'Autore/i, riferimenti di contatto e nominativo di un referente in caso di più autori.

Le istruzioni per la redazione dei testi saranno fornite in seguito alla selezione degli abstract.

### SCADENZE

**Presentazione degli abstract : 15 Febbraio 2014**

**Presentazione articoli : 14 aprile 2014**



POLITECNICO DI MILANO



Dipartimento A.B.C.